Algarotti, Francesco: Opere Del Conte Algarotti (Band 9): Lettere Varie; Parte 1
Venezia, 1792 Seite 23

le, ci si può ripescare a un bisogno la genealogia di Achille medesimo. Ora, ripigliò il primo, erano soliti gli antichi, non senza profondo intendimento, figurar l'anima sotto la immagine di una farfalla; sia che, secondo il sistema platonico, facessero l'anima immortale, o veramente, secondo Pitagora, tenessero la metempsicosi: e il dotto maestro, posta una farfalla sul bicchiere che è ricettacolo del vino, ha voluto darci ad intendere, qualmente il vino è secondo verità l'anima delle tavole dei conviti. Senza che il vino essendo divino in sentenza di Omero, e l'anima in sentenza di Orazio una particella dell'aura divina, troppo è manifesta la conformità che hanno queste due cose tra loro. Di più chi volesse pigliar la farfalla, non già nel senso allegorico che le danno i mitologi, ma secondo la propria sua natura quale ci è descritta da' fisici, troverà che sul bicchiere la ci sta a pennello. L'uomo, verme della terra, in mezzo alle miserie umane è dalla filosofia, che gli predica il ritiro e la insensibilità, ridotto alla inazione al torpore della crisalide. E

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/algarotti1792bd9/0031
© Universitätsbibliothek Heidelberg
The Getty